



Il Piano Educativo Individualizzato, dopo la sentenza del TAR del Lazio del 14 settembre 2021: Nuovi scenari e nuove modalità di inclusione e progettazione didattica

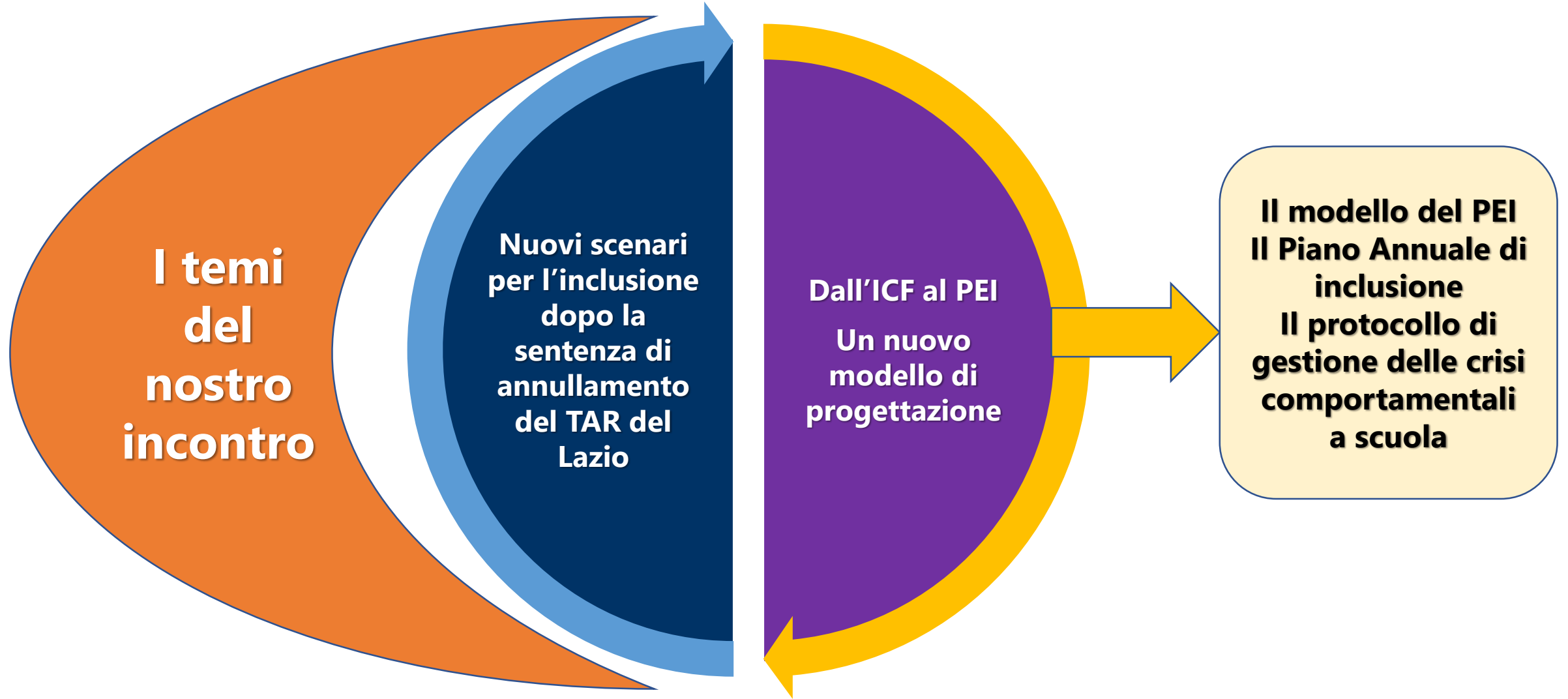
*Dall' "International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth", al Piano Educativo Individualizzato:
Un nuovo processo di inclusione*

Istituto Comprensivo Via Paribeni

Mentana (RM)

Incontro di formazione

12 ottobre 2021



Le parole sono pietre

Esclusione

Le persone con disabilità non avevano accesso all'istruzione
1859 legge Casati

Segregazione

Gli alunni con disabilità frequentano le scuole speciali o le classi differenziali

1923 Riforma Gentile
Classi differenziali

Inserimento

E «facilitata» la frequenza nelle classi comuni ma restano, di fatto, separati (a volte anche fisicamente)

Legge 118/1971 sugli Invalidi civili

Integrazione

Gli alunni con disabilità fanno parte dell'intera comunità scolastica che progetta percorsi personalizzati, individualizzati o differenziati secondo le specifiche esigenze rilevate

Legge 517/1977
Disabili inseriti nelle classi comuni
Legge 104/1992

Inclusione

La scuola si organizza per accogliere e valorizzare tutte le differenze e la personalizzazione diventa un modo normale di fare scuola

Legge 3 marzo 2009, n. 18 (riconoscimento Dichiarazione ONU sulle persone disabili)

Legge 170/2010

Legge 107/2015

DL 66/2017 - DL 96/2019

DI-182/2020

**Principi e
finalità
dell'Inclusione
scolastica
(art. 1 del DL
66/2017)**

1. **L'inclusione scolastica:**
 - a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo **sviluppo delle potenzialità di ciascuno** nel rispetto del diritto all'**autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole**, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
 - b) si realizza nell'**identità** culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la **definizione e la condivisione del progetto individuale** fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
 - c) **È impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
2. Il presente decreto **promuove la partecipazione della famiglia**, nonché delle **associazioni** di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

❖ **risponde a differenti bisogni educativi attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo**

❖ **delle potenzialità di ciascuno**

Nel rispetto diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati

L'inclusione scolastica (Art. 1 DL 66/2017)

È impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica

promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

La sentenza distingue tra

Interesse collettivo

- *interesse concreto ad attuale ad agire in giudizio, atteso l'immediato potenziale lesivo derivante dai provvedimenti gravati sul bene giuridico patrocinato dalle Associazioni*

Singoli fruitori del servizio

- *per ottenere adeguata tutela delle proprie posizioni giuridiche soggettive, sono per converso tenuti ad attendere l'adozione del P.E.I. per agire in giudizio,*

	Violazione norme procedimentali	
--	--	--



	Il decreto impugnato si qualifica di fatto come Regolamento (Consiglio dei Ministri – parere Consiglio di Stato ed emanazione con decreto del Presidente Della Repubblica) e non come Decreto Ministeriale (o Interministeriale)	
--	---	--

	Incompetenza ed eccesso di potere	
--	--	--



	Sconfinamento della delega: il decreto impugnato sarebbe stato autorizzato dalla normativa primaria soltanto a definire le modalità di assegnazione delle misure di sostegno ed i modelli di PEI da utilizzare,	
--	---	--

	Eccesso di potere per illogicità, sviamento contraddittorietà	
--	--	--

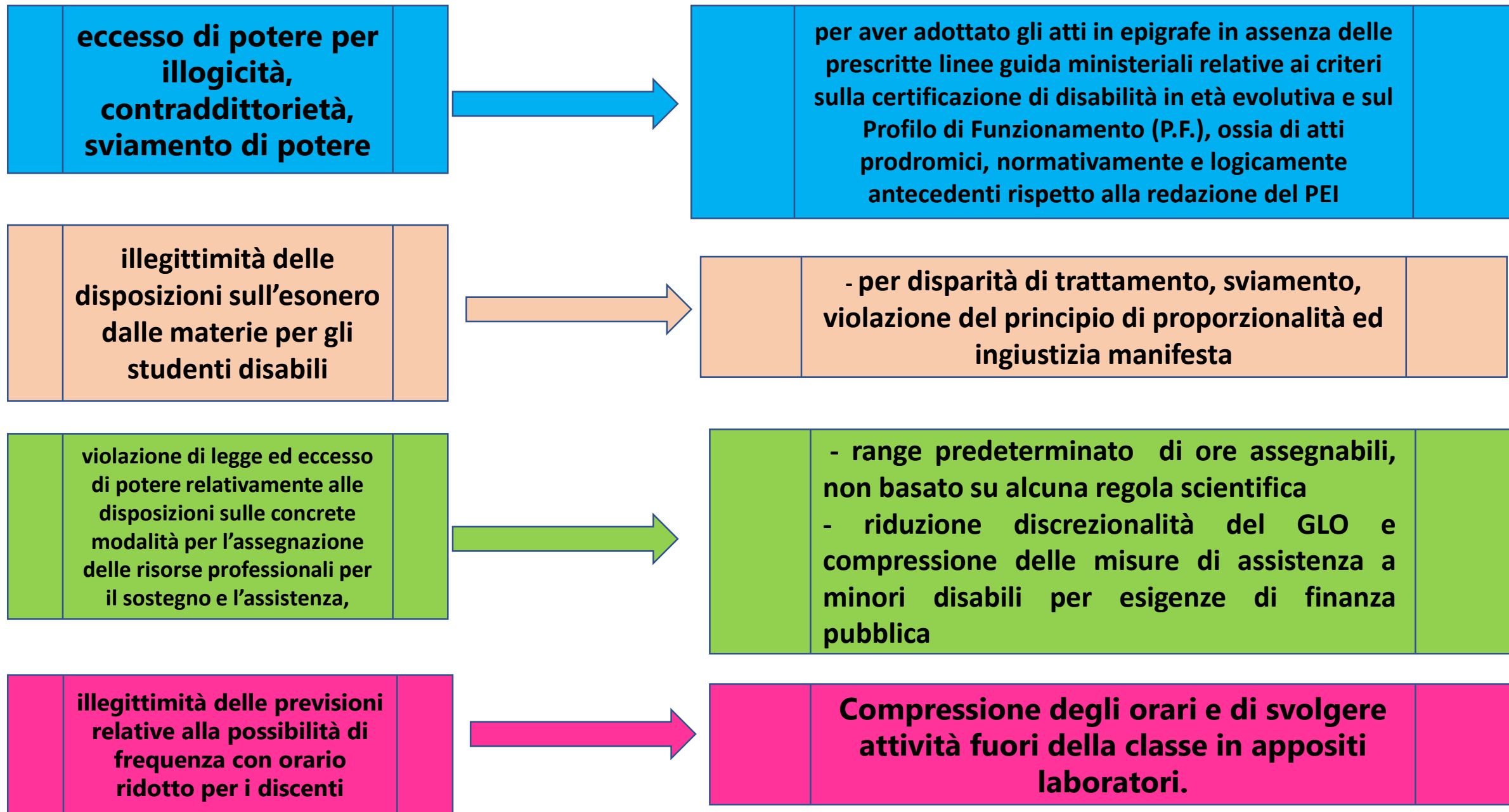


	Composizione del GLO diversa da quella contemplata nella normativa primaria (legge 104/92 e s.m. e i.)	
--	---	--

	Illegittimità per violazione in materia di inclusione, del diritto allo studio	
--	---	--



	disposizioni sulla partecipazione dei genitori al GLO, alla responsabilità erariale dei suoi componenti ed alla qualificazione delle misure di sostegno alla stregua di una “provvidenza”	
--	--	--



Definizione dell'Art. 7 del DL 66/2017

Piano educativo individualizzato

1. **Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:**
 - a) È elaborato e approvato **dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
 - b) tiene conto della **certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;**
 - c) individua **strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni** della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
 - d) esplicita le **modalità didattiche e di valutazione** in relazione alla **programmazione individualizzata;**
 - e) **definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento** dell'alternanza scuola-lavoro (ora **PCTO**), assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
 - f) indica le **modalità di coordinamento degli interventi** ivi previsti e la loro **interazione con il Progetto individuale;**
 - g) **È redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento**, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed **è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni** di funzionamento della persona. **Nel passaggio** tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, **è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;**
 - h) **é soggetto a verifiche periodiche** nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

1. Composizione del gruppo di lavoro

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (~~come modif. dal D.Lgs 96/2019~~) (art. 7 DL 66/2017).

«Il PEI è elaborato e approvato dai **docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare»

dalla pag. 2 Nota MIUR n. 2044 del 17/9/2021

«Si ritiene opportuno che nel funzionamento di tale organismo **non siano poste limitazioni al numero degli esperti** indicati dalla famiglia, **anche** se retribuiti dalla stessa, considerato che **diversamente si conferirebbe al dirigente scolastico un potere di autorizzazione** - che ad avviso dei giudici del TAR non ha un espresso riferimento in normativa - **incidente sulle garanzie procedurali delle famiglie e/o degli alunni con disabilità**»



2. Possibilità di frequenza orario ridotto

*dalla Nota MIUR n. 2044 del
17/9/2021*

«Possibilità di frequenza con orario ridotto: **NON** può essere previsto un orario ridotto di frequenza alle lezioni dovuto a terapie e/o prestazioni di natura sanitaria - con conseguente contrasto con le disposizioni di carattere generale **sull'obbligo di frequenza - in assenza di possibilità di recuperare le ore perdute** [previsto dall'art. Art. 13, comma 2, lettera a) DI 182/2020]; « Nota MIUR del 17/9/2021)

Dal modello del PEI annullato

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	c Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta c della famiglia c degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... c No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	c Sì c No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____

MA

Molti dei nostri alunni (soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria), fruiscono di permessi - in orario antimeridiano per terapie ricorrenti, interventi specialistici, protesizzazioni.

Abbiamo peraltro alunni che fruiscono di interventi infermieristici - anche durante l'orario scolastico e a scuola - per cure che impegnano tempi simili a sedute terapeutiche (alunni diabetici, alunni con spina bifida, somministrazione farmaci che presuppongono una competenza sanitaria specifica...)

Risulta molto difficile (quando non impossibile) recuperare tali orari, soprattutto nelle scuole con classi a tempo pieno diffuso. Si dovrà intanto in via prioritaria accertarsi che qualsiasi riduzione dell'orario di frequenza non incida sul diritto allo studio, sull'obbligo di frequenza e sulla validità dell'anno scolastico.

3. Esonero dalle materie per gli studenti con disabilità

***In merito
all'orario
e
all'esonero
la
sentenza
confuta***

- **La possibilità di esonero generalizzato degli alunni disabili da alcune attività della classe, con **partecipazione ad attività di laboratorio separate**, in contrasto con le disposizioni di cui al d.lgs. n. 62/2017, in quanto la possibilità di esonero è contemplata con riferimento ai soli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), in presenza di ulteriori comorbilità adeguatamente certificate, e soltanto per le lingue straniere, peraltro previo assenso della famiglia e deliberazione del consiglio di classe;**
- **La facoltà di predisposizione di un orario ridotto di frequenza alle lezioni, in assenza di possibilità di recuperare le ore perdute per terapie e/o prestazioni di natura sanitaria, con conseguente contrasto con le disposizioni di carattere generale sull'obbligo di frequenza delle lezioni.**

La sentenza annulla tutti i modelli PEI, anche quello riferito alla Scuola dell'infanzia che tuttavia riguarda un ordine di scuola non obbligatorio e quindi apparentemente non coinvolto nel problema della riduzione d'orario.

Anche in questo ordine di scuola tuttavia va considerato che il tempo scuola (normale o ridotto) è un servizio «a richiesta» delle famiglie e una volta accolto presuppone:

- Definizione degli organici
- Organizzazione dei servizi (mensa, trasporto, assistenza)
- Programmazione educativa

Le autorizzazioni rilasciate dal DS per orari personalizzati vanno sempre e comunque analizzate e sostenute da idonee ed adeguate documentazioni

E' utile acquisire (per tutti gli ordini di scuola) le osservazioni riportate nella sentenza

«**Su tali aspetti, pare doveroso osservare** come la necessità di garantire la piena inclusione degli studenti disabili, cui la **personalizzazione** delle misure di sostegno rappresenta lo strumento cardine, affonda le sue radici in norme internazionali di rango pattizio, quali la Convenzione O.N.U. per i diritti delle persone disabili, ratificata dal nostro Paese con la legge n. 18/2009. Quest'ultima, per vero, impone agli Stati firmatari l'adozione degli **adattamenti necessari** per assicurare alle persone affette da disabilità **il godimento e l'esercizio**, in condizione di uguaglianza con gli altri consociati, **dei diritti umani e delle libertà fondamentali**, in ossequio al principio dell'”accomodamento ragionevole”, richiamato all'art. 2 della medesima Convenzione.

La sua ratio è quella che debba essere il “contesto”, inteso come ambiente, procedure, strumenti educativi ed ausili, a doversi adattare agli specifici bisogni delle persone disabili, e non viceversa.»

Questa parte della Sentenza in sostanza richiama l'adozione di “accomodamenti ragionevoli” e rimanda alla necessità di «adattarsi» agli specifici bisogni delle persone disabili

***Nel «contesto»
effettivo delle nostre
scuole inteso come
«ambiente, procedure,
strumenti educativi ed
ausili a doversi
adattare agli specifici
bisogni delle persone
disabili, e non
viceversa.»***



Analizziamo le diverse tipologie della disabilità con una attenzione specifica alle condizioni degli alunni gravi e gravissimi (in alcuni casi la frequenza a scuola è un risultato da perseguire).

Teniamo conto della necessità di effettuare terapie, prestazioni specialistiche ricorrenti, in strutture che non possono far «scegliere» gli orari.

Valutiamo le correlazioni tra il processo educativo e formativo e il piano terapeutico, tra il tempo della scuola e il tempo della vita dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne, degli studenti e delle studentesse



**- Il Collegio dei Docenti
nell'esprimersi sulle «deroghe»
per la validità dell'anno scolastico,
includerà le decisioni in merito**

A tale proposito richiamiamo i riferimenti normativi relativi alla validità dell'anno scolastico (art. 14 comma 7 del DPR

22/06/2009 n. 122, e CM n. 20/2011)

Per la valutazione degli alunni (sc. secondaria di primo e secondo grado), è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti dell'orario annuale personalizzato**, ovvero gli alunni e gli studenti dovranno aver frequentato almeno il 75% delle ore di lezione, non superando le ore di assenza totali consentite.

L'art. 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, già prevedeva che su tale condizione ***"le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite"***, in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, **opportunamente deliberate dal Collegio dei Docenti**, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Nella successiva Circolare Ministeriale, la n.20/2011, veniva specificato il fatto che le scuole possono derogare dal limite massimo di assenze fissato per legge al 25% del monte ore annuo previsto dal quadro orario ufficiale del tipo di indirizzi di studi scelto.

In tale circolare era precisato che *"Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati. È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.*

Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, *si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:*

- *gravi motivi di salute adeguatamente documentati;***
- *terapie e/o cure programmate;***
- *donazioni di sangue;***
- *partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;***
- *adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo***

(cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

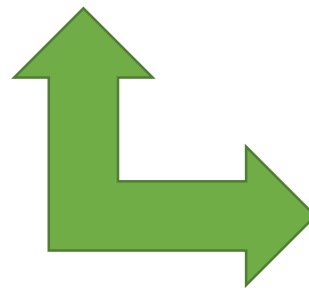
Per la scuola primaria non è definito un monte ore obbligatorio per la validità dell'anno scolastico, ma è funzionale richiamare la norma sulla valutazione

L'articolo 4 **dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020**, contenente "Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento" prevede al comma 1 che "**La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**" e al comma 2 che "**la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170**".

In caso di richieste di terapie coincidenti con l'orario scolastico sarà comunque necessario e opportuno:



- **Valutare la documentazione sanitaria e la gravità della situazione in esame al fine di definire se si tratti di un Piano educativo Individualizzato o Differenziato**
- **Verbalizzare - nella riunione Gruppo di lavoro con la partecipazione della famiglia e il supporto dell'unità multidisciplinare e/o dei rappresentanti delle ASL – la necessità di effettuazione di terapie riabilitative**
- **Acquisire la richiesta della famiglia di effettuazione terapie, documentata con dichiarazione ASL che non sia possibile effettuare gli interventi in orari non coincidenti con quelli delle lezioni**
- **Prestare la dovuta attenzione alla formulazione dell'orario della classe evitando che l'ora o le ore di terapie, coincidano con discipline che vengano effettuate esclusivamente in quelle ore, perché non sarebbero valutabili e quindi inciderebbero di fatto sull'ammissione alla classe successiva**



Definire nel corso del Collegio Docenti i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza per le diverse casistiche possibili

Esonero dalle materie per gli studenti con disabilità:

Non può essere previsto un esonero generalizzato degli alunni con disabilità da alcune attività della classe, con partecipazione ad attività di laboratorio separate, in contrasto con le disposizioni di cui al d.lgs. n. 62/2017, in cui **la possibilità di esonero è contemplata per i soli studenti con DSA** (disturbi specifici dell'apprendimento), qualora siano presenti ulteriori comorbilità adeguatamente certificate, e **soltanto per le lingue straniere**, peraltro previo assenso della famiglia e deliberazione del consiglio di classe (Art. 10, comma 2, lettera d) DI 182/2020).

La normativa di riferimento è costituita dalla [legge n.170/2010](#) e dal [DM n.5669 del 12 luglio 2011](#), attuativo della medesima legge; al DM sono allegate delle [Linee Guida](#) di cui devono tener conto UU.SS.RR, Istituzioni scolastiche e Atenei per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Richiamiamo i riferimenti per semplicità di lettura

DM N. 5669 del 12 luglio 2011 Par. 4.4 « Sulla base della **gravità del disturbo**, nella scuola secondaria i **testi letterari in lingua straniera assumono importanza minore** per **l'alunno con DSA**: considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, come quelle presenti nei testi letterari.

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto attuativo, pare opportuno precisare che l' **“esonero”** riguardi l'insegnamento della **lingua straniera nel suo complesso**, mentre la **“dispensa”** concerne **unicamente** le prestazioni in **forma scritta.**»

art. 11 c. 4 del DL 66/2017

Le alunne e gli alunni **con disabilità** partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7.

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre **specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.**

Inoltre l'art. 16 del DL 66/2017 RICHIAMA

Istruzione domiciliare

Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano **azioni per garantire il diritto all'istruzione** alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli **studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.**

1. Alle attività di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Dal Piano Scuola 2021/2022

Paragrafo: Disabilità e Inclusione scolastica

«.....Costituisce **priorità irrinunciabile** assicurare, adottando tutte le misure organizzative possibili d'intesa con le famiglie e le Associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare di quelli con disabilità, nella vera e partecipata dimensione inclusiva.

Per alcune disabilità potrà essere necessario **ricercare "accomodamenti ragionevoli"**, coerenti con le seguenti indicazioni del CTS: "Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria **la didattica in presenza**.

.....

Confermata pure - art. 58, comma 1, lett. d), decreto-legge 25 maggio 2021 convertito con legge 23 luglio 2021 - l'attenzione alle "necessità degli studenti con patologie gravi o immunodepressi, in possesso di certificati rilasciati dalle competenti autorità sanitarie tali da consentire loro di poter seguire la programmazione scolastica avvalendosi anche eventualmente della didattica a distanza.»

4. Assegnazione delle risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.

Dalla Sentenza

«... in **assenza di una modifica effettiva delle modalità di accertamento della disabilità** in età evolutiva e delle discendenti certificazioni – che dovrà attuarsi mediante l’adozione delle Linee guida da parte del Ministero della Salute - non si è ancora realizzato, in concreto, il coordinamento tra certificazioni/profili di funzionamento e le modalità di assegnazione delle ore di sostegno, ovvero di redazione del PEI.

Pertanto, non si possono predeterminare, attraverso un “range”, le ore di sostegno attribuibili dal GLO, con stretto legame dello stesso rispetto al “debito di funzionamento ed esautorazione della discrezionalità tecnica dell’organo collegiale” (Art. 18, DI 182/2020).

Scuola Infanzia

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente c	Lieve c	Media c	Elevata c	Molto elevata c
Max 25 ore		0-6	7 – 12	13 – 18	19 - 25

Scuola primaria

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente c	Lieve c	Media c	Elevata c	Molto elevata c
Max 22 ore		0-5	6 – 11	12 – 16	17 - 22

Scuola Secondaria di primo grado

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente c	Lieve c	Media c	Elevata c	Molto elevata c
Max 18 ore		0-4	5 – 9	10 – 14	15 - 18

Scuola Secondaria di secondo grado

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente c	Lieve c	Media c	Elevata c	Molto elevata c
Max 18 ore		0-4	5 – 9	10 – 14	15 - 18

Tabella ANNULLATA

Dall ‘ALLEGATO “C 1”

Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l’assistenza

ALLEGATO “C” - Debito di funzionamento

Tenuto conto del Profilo di funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno/a

_____ e le condizioni di contesto facilitanti, **con la segnalazione del relativo “debito di funzionamento”**.

L'Istituzione scolastica e l'Ente territoriale provvederanno a rendere disponibili i relativi fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza e ad attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base e di assistenza specialistica, **nell'ambito dei *range* e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella C1.**

L'opportunità dell'inclusione

L'inclusione è la chiave dello sviluppo armonico di ogni nostro alunno e di ogni nostra alunna e del loro successo formativo e forse anche del nostro,

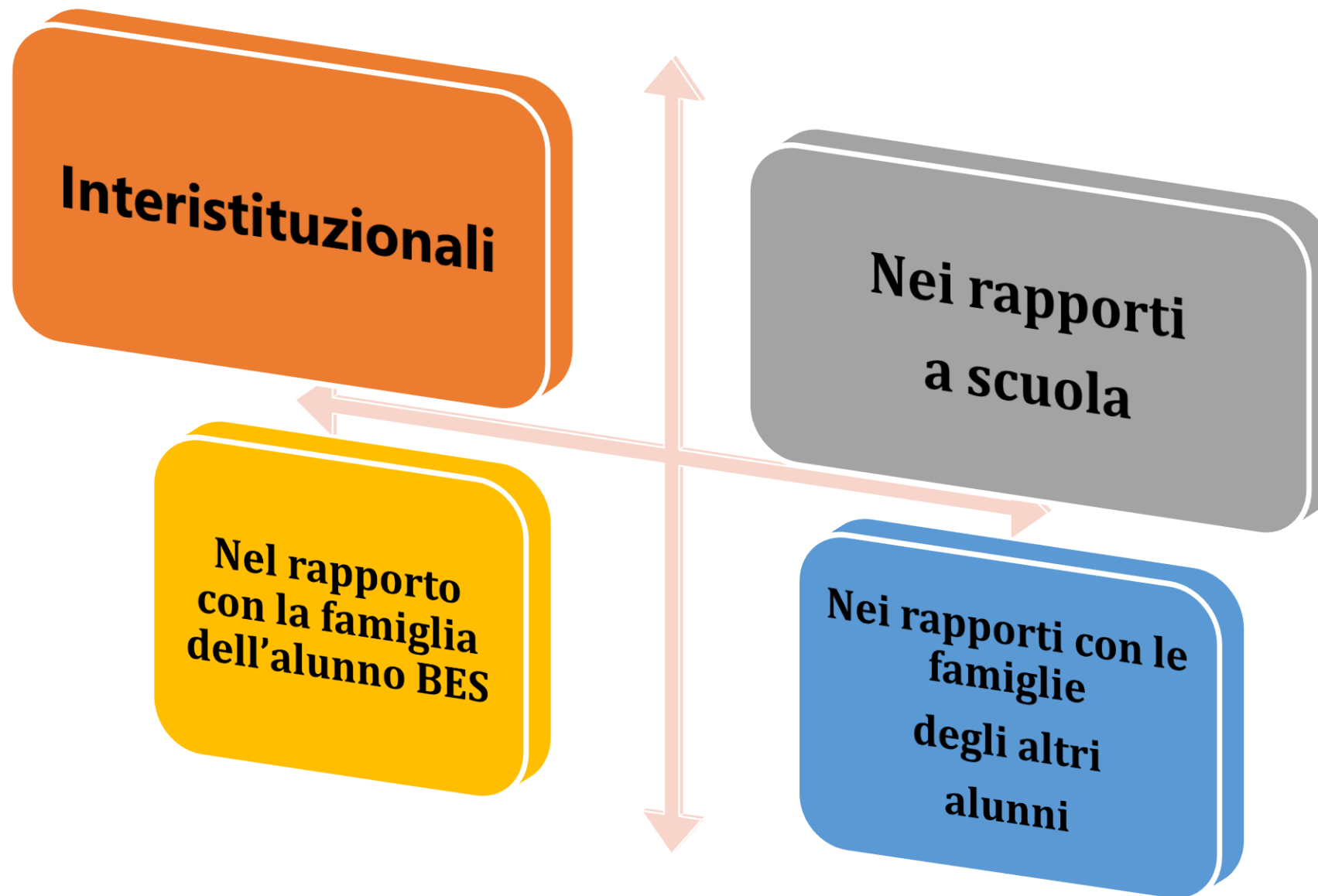
Nelle classi delle nostre scuole si individuano **Bisogni Educativi Speciali** assai differenziati e a volte **disallineati** in maniera consistente.

L'odierna multiformità, con la quale le problematiche della diversità si manifestano nelle classi, impone infatti alla scuola un cambiamento sostanziale che si sostanzia nel superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi, lineari e facilmente replicabili in quanto destinati ad un «alunno medio» (ad un'idea di alunno), in favore di approcci flessibili adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni.

In questa prospettiva **la qualità della scuola si misura infatti sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi** di insegnamento/apprendimento/relazioni, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno.



Le criticità dell'inclusione



Le criticità (strutturali) dell'inclusione

Nei rapporti interistituzionali:

- **Possibili disallineamenti tra richieste di risorse professionali** (sostegno, assistenti educative culturali, assistenti alla comunicazione, mediatori culturali) e **assegnazioni concrete: numeri, titoli, abilitazioni, formazione.....**
- **Difficoltà di reale "concertazione" tra le parti** (es. "Assenze" o "Presenze discontinue" degli interlocutori ai tavoli del GLO o del GLI)
- **Difficoltà derivanti dalle "interpretazioni"** delle competenze e dei profili professionali dei diversi "addetti" alla gestione della disabilità.
- **Difficoltà derivanti dalla presenza di barriere architettoniche e ambienti di apprendimento inadeguati**
- **Complessa gestione dei finanziamenti**

Criticità dell'inclusione

- **Nei rapporti a scuola**
- **Formazione non sempre adeguata** dei docenti curricolari e talvolta anche di quelli incaricati di attività per il sostegno (spesso non specializzati)
- **Dis-continuità diffusa** dei docenti di sostegno
- **Deresponsabilizzazione e delega** al solo docente di sostegno
- Attivazione di **laboratori "ex-clusivi"**
- **Trattenimenti** (bocciature) nei primi ordini di scuola (spesso richiesti dalle famiglie)

• Nel rapporto con la famiglia del bambino BES

- **Difficoltà di segnalazione** e di accettazione di un Bisogno educativo «speciale» non conclamato o non riconosciuto dalla nascita
- **Difficile percorso** per ottenere certificazioni, terapie, interventi anche per la loro periodica «ripetitività»
- **Difficoltà di concordare un orario «personalizzato»** a scuola (anche quando riconosciuto utile)
- **Assenza di interventi alternativi** in strutture del territorio
- **Contenziosi** per mancata assegnazione di tutte le risorse professionali richieste

• Nel rapporto con le famiglie degli «altri» alunni

- Accettazione dichiarata spesso non «esercitata»
- Forme di esclusione «sottili» e dolorose
- **Nei casi più complessi:**
- richieste di trasferimenti del proprio/a figlio/a o dell'alunno/a
- contenziosi per fatti specifici

Normalizzare e Assimilare

- L'alunno disabile **si adatta all'organizzazione** scolastica strutturata in funzione di alunni "normali".
- L'educazione speciale svolge un ruolo marginale

- L'alunno disabile deve **diventare** il più possibile "**simile**" agli altri
- Il **successo formativo** è legato al "**grado di normalizzazione**" raggiunto dall'alunno.

Includere

L'inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza ma dal riconoscimento del **valore della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti**



**Perché avviare il
processo di inclusione
utilizzando la
«classificazione» ICF**



"La **Classificazione** Internazionale delle **malattie**" (ICD, 1970)

"La **Classificazione** Internazionale delle **menomazioni**, delle **disabilità** e degli **handicap**" (ICIDH, 1980).

"La **Classificazione** Internazionale del **funzionamento** e delle **disabilità**" (ICIDH-2, 1999)

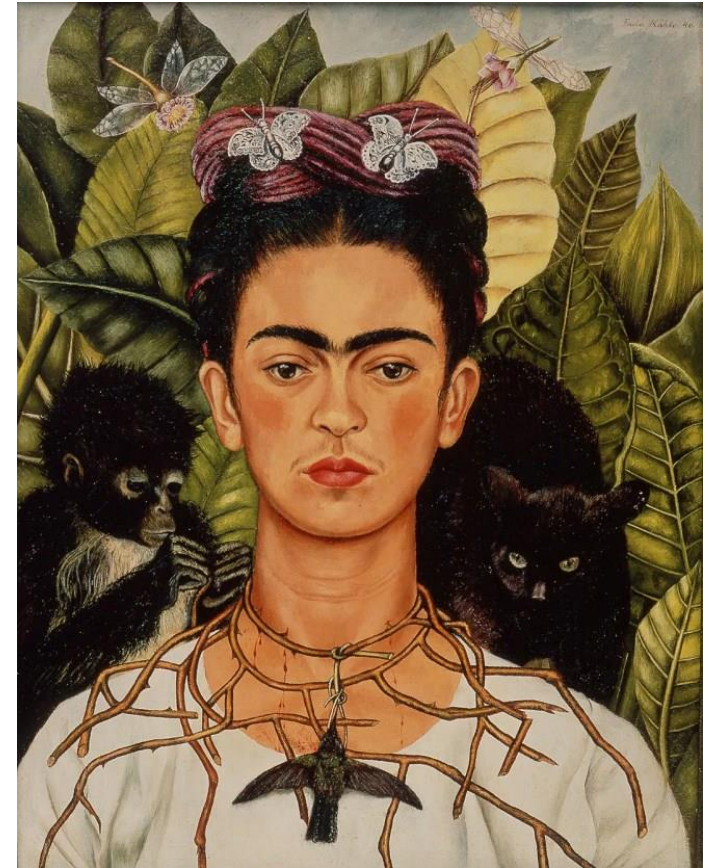
"La **Classificazione** Internazionale del **Funzionamento, Disabilità e Salute**» (ICF, 2001)

**Valutazione bio-psico-sociale degli alunni con BES
su base antropologica ICF (OMS 2002) o/e
certificazione sanitaria ICD-10 ?**

L'handicap è una malattia La prima classificazione elaborata dall'OMS, "La **Classificazione Internazionale delle malattie**" (ICD, 1970) risponde all'esigenza di **cogliere la causa delle patologie, fornendo per ogni sindrome e disturbo** una descrizione delle principali caratteristiche cliniche ed indicazioni diagnostiche.

DEFINIZIONE DI DISABILITA' SECONDO L'ICF

“La disabilità è una difficoltà nel funzionamento a livello fisico, personale o sociale, in uno o più dei domini principali di vita, che una persona con una condizione di salute trova nell'interazione con i fattori contestuali”



Frida Kahlo, Autoritratto con collana di spine e colibrì, 1940., Nickolas Muray Collection all'Harry Ransom Center, The University of Texas, Austin

In base al decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), il piano educativo individualizzato dovrà essere elaborato sulla base di parametri differenti rispetto al passato.

Si tratta di valorizzare un approccio bio-psico sociale dell'ICF, che indagli gli aspetti funzionali dell'alunno con disabilità, fornendoci le modalità per descrivere l'impatto dei fattori ambientali/contextuali (contesto scuola), in termini di facilitatori o di barriere, rispetto alle attività ed alla partecipazione dell'alunno che presenti una determinata "condizione di salute".

L'uso dell'ICF-CY in ambito educativo, pertanto, si sofferma infatti sul contesto in cui si muove lo studente disabile.

«L'ICF è una classificazione che ha diversi scopi e può essere utilizzata in discipline e settori diversi. I suoi scopi principali possono essere così sintetizzati:

- fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze e cause determinanti ad essa correlate;*
- stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui gli operatori sanitari, i ricercatori, gli esponenti politici e la popolazione, incluse le persone con disabilità;*
- rendere possibile il confronto fra dati raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e in periodi diversi;*
- fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi sanitari.»*

Dal testo ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

Versione Italiana _ Erickson

Modello universale



Modello inclusivo

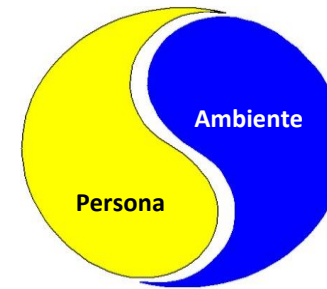


Modello paritario



Linguaggio neutrale

Modello biopsicosociale



L'ICF riguarda tutti

La salute e la malattia, il funzionamento e il disfunzionamento: tali condizioni possono riguardare ognuno di noi in un periodo particolare della vita

La gestione e l'evoluzione di una situazione di salute o di malattia dipendono da noi e dal contesto, da condizioni fisiche e psichiche e da fattori contestuali

LA CONDIZIONE DI SALUTE È LA RISULTANTE DELL'INTERAZI ONE TRA

aspetti biomedici e psicologici della persona
(funzioni e strutture corporee)

aspetti sociali
(attività e tipo di partecipazione svolte nella quotidianità)

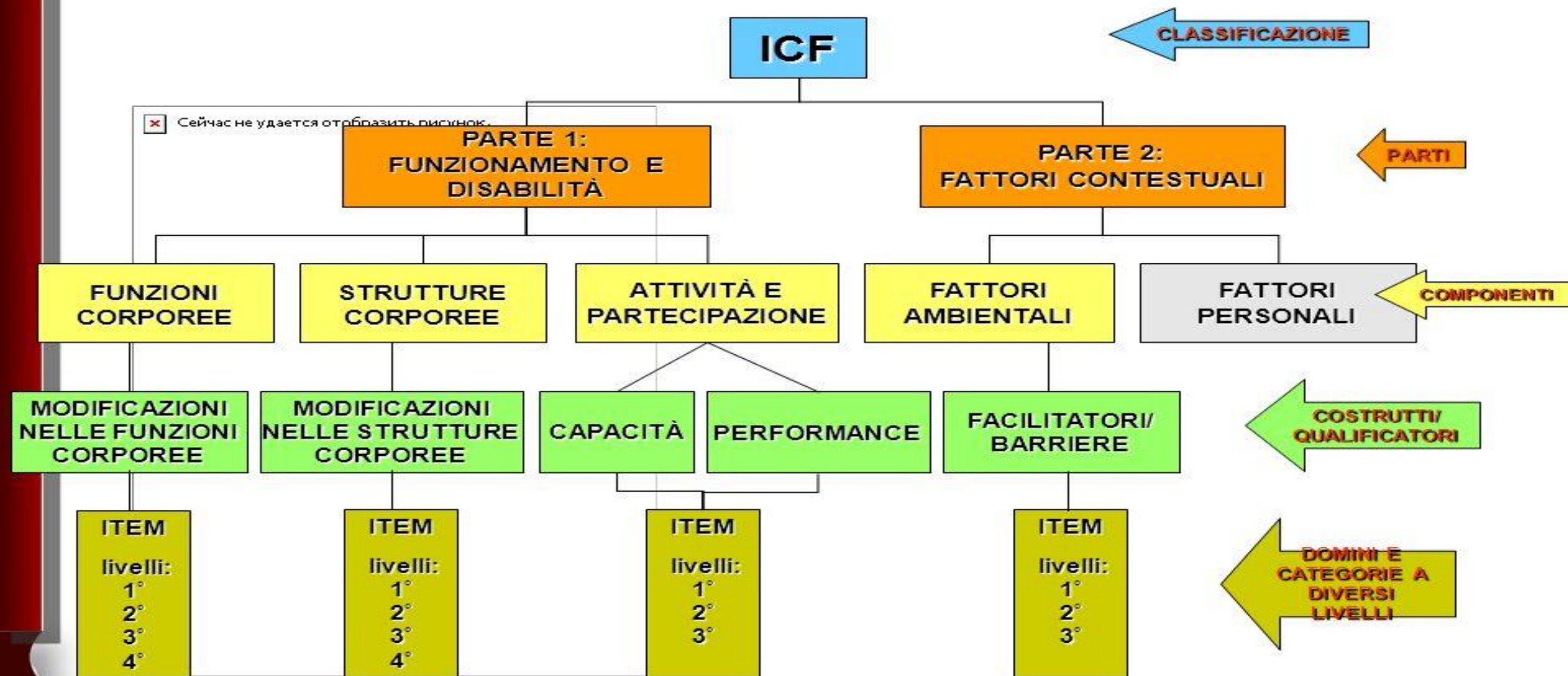
fattori contestuali
(fattori ambientali e personali)

Perché è importante conoscere l'ICF?

L'ICF non descrive «cosa» si può fare a scuola, ma aiuta:

- a **comprendere il funzionamento di una persona e il suo processo di sviluppo**
- consente di **considerare le capacità individuali per sostenere le performance possibili**
- **indirizza l'osservazione psico-pedagogica** che va ad integrare tutti gli altri strumenti disponibili: profilo di funzionamento, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale

STRUTTURA DELL'ICF



FUNZIONI (b)

Funzioni corporee

Funzioni
fisiologiche

Funzioni
psicologiche

Strutture (S)

```
graph LR; A[Strutture (S)] --- B[Corporee: sono le parti strutturali o anatomiche del corpo, come gli organi, gli apparati ecc.]; A --- C[Le lesioni delle funzioni e delle strutture vengono definite menomazioni e rappresentano una perdita o una anomalia nella struttura del corpo o della sua funzione];
```

Corporee: sono le parti strutturali o anatomiche del corpo, come gli organi, gli apparati ecc.

Le lesioni delle funzioni e delle strutture vengono definite menomazioni e rappresentano una perdita o una anomalia nella struttura del corpo o della sua funzione

Attività (d)

L' Attività rappresenta la prospettiva individuale del funzionamento e comprendono una gamma di funzioni fisiche quali, ad esempio, muovere una gamba, vedere, lavarsi, ecc., e funzioni mentali quali ricordare eventi del passato, acquisire conoscenze, leggere, ecc

La partecipazione è il coinvolgimento reale di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento

Fattori contestuali (e)

FATTORI AMBIENTALI tutti gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto di vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona. Ambiente Fisico, Sistemi Sociali e Servizi, Politiche, Regole e Leggi.

FATTORI PERSONALI Sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita ecc. che attualmente non sono classificati. Sono aspetti psicologici, affettivi e comportamentali

Approccio bio-psico sociale dell'ICF

aspetti funzionali

- **Funzioni corporee:** funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche
- **Strutture corporee:** parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti
- **Attività e partecipazione:** istruzione, attività ludiche, vita nella comunità, tempo libero, orientamento

descrivere l'impatto dei fattori ambientali/contextuali

- **Fattori ambientali:** prodotti e tecnologie, cambiamenti ambientali prodotti dall'uomo, sostegno sociale, atteggiamenti, servizi, sistemi, politiche
- **Fattori personali:** il sesso, l'età, la razza, la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, la capacità di adattamento, il background sociale, l'educazione, la professione, le esperienze passate e attuali, lo stile del carattere

FUNZIONI CORPOREE

- 1. funzioni mentali
- 1.2. funzioni sensoriali e del dolore
- 2.3. funzioni della voce e dell'eloquio
- 3.4. funzioni del sistema vascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio
- 1.5. funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- 1.6. funzioni genitourinarie e riproduttive
- 2.7. funzioni neuromuscoscheletriche correlate al movimento
- 1. funzioni della cute e delle strutture correlate

b

STRUTTURE CORPOREE

- 1. strutture del sistema nervoso
- 1.2. occhio, orecchio e strutture correlate.
- 2.3. strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio
- 3.4. strutture nei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio
- 1.5. strutture correlate all'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- 1.6. strutture correlate ai sistemi genitourinario e Riproduttivo
- 7. strutture correlate al movimento
- 1.8. cute e strutture correlate

s

FATTORI AMBIENTALI

- 1. prodotti e tecnologia
- 2. ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
- 3.3. relazioni e sostegno sociale
- 4.4. atteggiamenti
- 5. servizi, sistemi e politiche

d

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

- 1. apprendimento e applicazione delle conoscenze
- 1.2. compiti e richieste generali
- 2.3. comunicazione
- 3.4. mobilità
- 4.5. cura della propria persona
- 5.6. vita domestica
- 6.7. interazioni e relazioni personali
- 7.8. aree di vita principale
- 9. vita sociale, civile e di comunità

e

COMPONENTI

FUNZIONI CORPOREE

b

sono le parti
anatomiche
del corpo, gli
organi, gli
arti e le loro
componenti

Esempio
LA VISTA

STRUTTURE CORPOREE

s

sono le
funzioni dei
sistemi
corporei,
comprese le
funzioni
psicologiche

Esempio
L'OCCHIO

ATTIVITÀ PARTECIPAZIONE

d

Attività:
Lo svolgimento
di compiti e
azioni
Partecipazione:
Il livello di
coinvolgimento
nelle situazioni di
vita

Esempio
LA LETTURA

FATTORI AMBIENTALI

e

sono tutti gli
aspetti
dell'ambiente
fisico, sociale e
attitudinale in
cui le persone
vivono

Esempio
USO PC

I qualificatori

“L’ICF permette di **qualificare l’ampiezza dei problemi del funzionamento** (menomazione in funzioni o strutture corporee, riduzione della capacità o della performance) **e il grado** in cui un fattore ambientale costituisce un facilitatore o una barriera

La scala di gravità distingue tra nessun problema, problema lieve, medio, grave, completo, problema non specificato o non applicabile.

xxx.0 nessun problema (assente, trascurabile...)

0-4% xxx.1 **problema LIEVE** (leggero, piccolo...)

5-24% xxx.2 **problema MEDIO** (moderato, discreto...)

25-49% xxx.3 **problema GRAVE** (notevole, estremo...)

50-95% xxx.4 **problema COMPLETO** (totale...)

96-100% xxx.8 **non specificato**

xxx.9 **non applicabile**

I DOMINI

DOMINIO DI SALUTE :

un Dominio è un insieme pratico e significativo di funzioni fisiologiche, strutture anatomiche, azioni, compiti, o aree di vita correlate.

Esempi di domini di salute sono: la vista, l'udito, il camminare, l'apprendere, il ricordare;

DOMINIO CORRELATO ALLA SALUTE esempi di **domini correlati alla salute** includono: il trasporto, l'istruzione e le interazioni sociali

Le stringhe ICF

b. Funzioni

Ogni stringa alfanumerica è collegata a una breve descrizione, ad esempio **b 163** riguarda le «**Funzioni cognitive di base. Funzioni mentali coinvolte nell'acquisizione delle conoscenze riguardo agli oggetti, agli eventi e alle esperienze; e l'organizzazione e l'applicazione di tali conoscenze nei compiti che richiedono un'attività mentale.** »

• **b 163. 2** **il qualificatore 2**

indica che le «funzioni cognitive di base» hanno una **menomazione media**

Le stringhe che cominciano per «b» (funzioni) hanno un solo qualificatore dopo il punto

s. Strutture corporee

- Sono le parti anatomiche del corpo
- Le menomazioni sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative.

Esempio: **s 2302 «strutture adiacenti all'occhio»**

Le strutture «s» hanno tre qualificatori:

- il primo indica la gravità,
- il secondo la natura della menomazione (il tipo di alterazione),
- il terzo la sua localizzazione.

Secondo qualificatore: 0 nessun cambiamento 1 assenza totale 2 assenza parziale 3 parte in eccesso 4 dimensioni anormali 5 discontinuità 6 posizione deviante 7 cambiamenti qualitativi nella struttura, incluso l'accumulo di fluidi 8 non specificato 9 non applicabile Terzo qualificatore: 0 più di una regione 1 destra 2 sinistra 3 entrambi i lati 4 frontale 5 dorsale 6 prossimale 7 distale 8 non specificato 9 non applicabile Esempio: s 2302. 141 «sopracciglio»

d -

Attività e partecipazione. Mobilità (Codice d450)

Codice	Entità	Descrizione del problema
d450	-	Camminare
d450.0	nessun problema	Cammina da solo, senza bisogno di aiuto
d450.1	problema lieve	Cammina da solo, ma ha bisogno del supporto di mobili, sedie, altro
d450.2	problema medio	Cammina con il supporto di una persona (oppure solo per brevissimi tratti...)
d450.3	problema grave	Cammina con il supporto di due persone
d450.4	problema completo	Del tutto incapace di camminare

e Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale

Il codice viene riferito al sistema dei servizi pubblici o convenzionati operanti nell'area della disabilità. In tal senso

rientrano servizi residenziali, servizi semiresidenziali – compresi laboratori o centri di lavoro guidato, servizi domiciliari, servizi territoriali e l'aiuto fornito dal relativo personale. Si è scelto l'uso di questo codice per differenziare l'aiuto fornito da personale di assistenza privato (es. badanti, assistenti personali...) per il quale viene usato il codice e340. Il medesimo codice va usato in presenza di prestazioni in rapporto di uno a uno (es. assistente per l'integrazione scolastica).

e330 Persone in posizione di autorità

Il codice può essere riferito alla figura dell'amministratore di sostegno (AdS) in virtù del mandato conferito dal giudice tutelare all'AdS e dell'influenza che può avere per l'amministrato.

e340 persone che forniscono aiuto e assistenza

Si fa riferimento per esempio alle badanti



LETTURA SECONDO IL MODELLO ICDH

MALATTIA
Trisomia 21

MENOMAZIONE:
ritardo mentale medio

DISABILITA'
difficoltà attentive e relazionali
bisogno di supporto

HANDICAP
riconosciuta per legge 104 art. 3 c. 3

Immagine prese dalla rette

LETTURA SECONDO IL MODELLO ICF

CONDIZIONE DI SALUTE

Condizione di salute Trisomia 21 – ritardo mentale medio

FUNZIONI CORPOREE: b140.3

CORPOREE: b 140.3 (funzioni dell'attenzione, livello grave)

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE:

d160.13 (focalizzare l'attenzione. Performance problema lieve. Capacità problema grave) d 161.13 (dirigere l'attenzione. Performance problema lieve. Capacità problema grave)

d170.13 (utilizzare convenzioni grammaticali nei componenti scritti. Performance problema lieve. Capacità problema grave)

d170.44 (interazioni relazionali semplici. Problema completo per performance e capacità) d880.30 (coinvolgimento nel gioco. Capacità nessun problema. Performance problema grave)

FATTORI CONTESTUALI:

e160+4 (prodotti e tecnologie per l'istruzione migliorano il funzionamento)

e420.3 (atteggiamenti individuali degli amici: barriera grave)

e330+3 (persone in posizione di autorità: l'intervento dell'adulto è un facilitatore)

Ogni stringa alfanumerica fornisce informazioni precise

- **sul corpo,**
- **la persona**
- **il contesto**

Lettura secondo il modello ICF

Condizioni di salute: Trisomia 21 (Sindrome di Down) - ritardo mentale medio

Funzioni Corporee

b140.3 (funzione dell'attenzione – livello grave)

Attività e partecipazione:

d160.13 focalizzare l'attenzione. Performance problema lieve. Capacità problema lieve

d161.13 dirigere l'attenzione Performance problema lieve. Capacità problema lieve

d1701.13 utilizzare convenzioni grammaticali nei componenti scritti.

Performance problema lieve. Capacità problema grave

d170.44 Interazioni relazionali semplici. Problema completo per performance e capacità

Performance problema lieve. Capacità problema grave

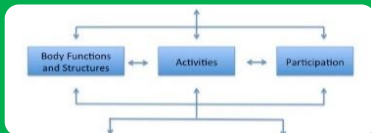
Fattori contestuali

e160+4 - prodotti e **tecnologie** per l'istruzione **migliorano il funzionamento**

e420.3 - **atteggiamenti individuali degli amici barriera grave**

e330+3 - persone in posizione di autorità - **l'intervento dell'adulto è un facilitatore**

Il Progetto Individuale integra



Profilo di funzionamento

- (la diagnosi) redatto secondo l'ICF dell'OMS da un'équipe multifunzionale



Prestazioni di cura e di riabilitazione di riabilitazione

- a carico del Servizio sanitario nazionale (la cura)



Piano Educativo Individualizzato

- Il progetto educativo e formativo a cura delle scuole



I servizi alla persona

cui provvede l'Ente locale in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale



INPS E
INVALIDITA'
CIVILE

Le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale



Gli eventuali sostegni per il nucleo familiare

Costruiamo il PEI

Dagli «Assi» (o Parametri) Alle Dimensioni



– LE AREE UTILIZZATE PER COSTRUIRE IL PEI FINO ALL’A.S. 2019/2020

- Area cognitiva
- Area affettiva e relazionale
- Area comunicativa e linguistica
- Area percettiva e sensoriale
- Area motorio-prassica
- Area neuropsicologica
- Area dell’autonomia
- Area degli apprendimenti
- Area ludico-espressiva

– LE AREE INSERITE NEL MODELLO DEL PEI DOPO LA SENTENZA DEL TAR LAZIO

- - Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione:
- - Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
- - Dimensione dell’autonomia e dell’orientamento:
- - Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

Socializzazione/Interazione/Relazione: per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

Comunicazione/Linguaggio: per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati; produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

Autonomia/ Orientamento: per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento: per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura,

«PARAMETRI O ASSI» (DPR del 24 febbraio 1994)

b.2) affettivo-relazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

b.3) comunicazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;

b.4) linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

b.5) sensoriale, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

b.6) motorio-prassico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;

b.8) autonomia, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;

b.1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;

b.7) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di “dimensioni” che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della

“intera comunità scolastica”

e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di

un *“ambiente di apprendimento”*

che dia modo di soddisfare i “bisogni educativi individuati”.

La dimensione dell'apprendimento è intesa in senso trasversale, in quanto interessa e coinvolge tutte le altre dimensioni, non solo quella cognitiva (ma certamente anche quella).

Confermando, ancora una volta, che il principio fondamentale è *il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»* (art. 16, legge 104/1992), il dettato normativo chiede di promuovere tale progresso nelle dimensioni *«della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie»*.

PEI ELABORATI IC PARIBENI

SCUOLA INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Osservazione sistematica

Gestione delle crisi
comportamentali a scuola

Osservazione sistematica

Gestione delle crisi
comportamentali a scuola

L'osservazione sistematica

COSA OSSERVARE: LE RELAZIONI, I COMPORTAMENTI

COME OSSERVARE

Decidere quali strumenti e procedure utilizzare per discriminare i dati che ci interessano. Vanno legati ai rispettivi paradigmi di riferimento, ciascuno idoneo rispetto a particolari obiettivi conoscitivi. Le tre fasi sono:

1. La focalizzazione

- Circoscrivere
- Formulare ipotesi

2. La raccolta dei dati

- Registrare e codificare (categorie o unità di analisi)
- Misurare caratteristiche, durata, frequenze, intensità

3. L'analisi dei dati • Interpretazione

QUANDO OSSERVARE

Se si vuole stabilire a priori la durata e la frequenza delle osservazioni si utilizza il **campionamento** (es. temporale, di eventi...).

Se ci sono dei comportamenti o eventi critici che possono essere indici specifici si utilizzano le **tecniche aneddotiche**

Se si vuole seguire nel tempo le modificazioni e l'evoluzione del comportamento di un determinato soggetto, o di una situazione, si può optare per il **metodo dei diari**

Se si ha a disposizione **la videoregistrazione** oltre ai metodi sopracitati (che sono generalmente prodotti con la tecnica carta e matita) si possono utilizzare altre modalità più strutturate.

TECNICHE APERTE DI OSSERVAZIONE

- Descrizioni diaristiche

Solitamente scelte per raccogliere notizie in ambiti poco conosciuti, possono cogliere in modo ricco e fine diversi aspetti

- Specimen records (episodi campione)

Registrazione nella sequenzialità, ogni comportamento della persona preliminarmente scelta

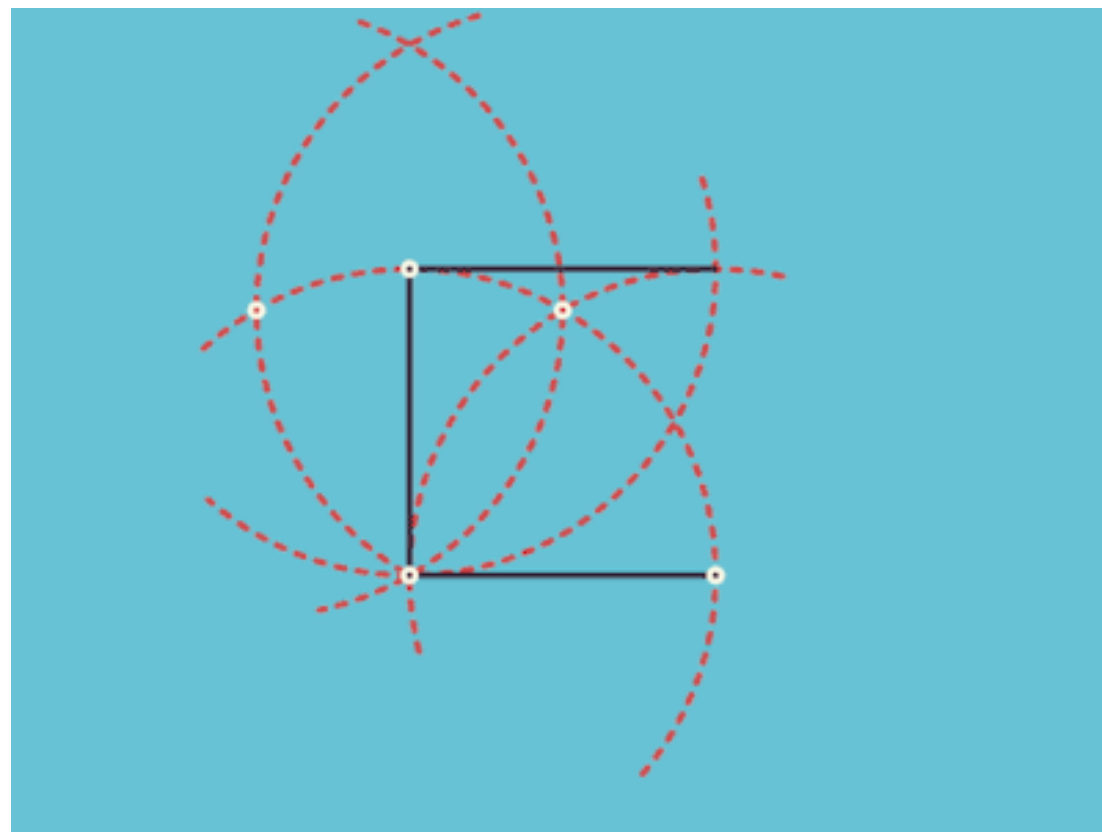
- Anecdotal records (brevi specifici episodi)

Sono propedeutici all'uso di altre tecniche osservative, molto spesso costituiscono la fase iniziale di raccolta del materiale osservativo

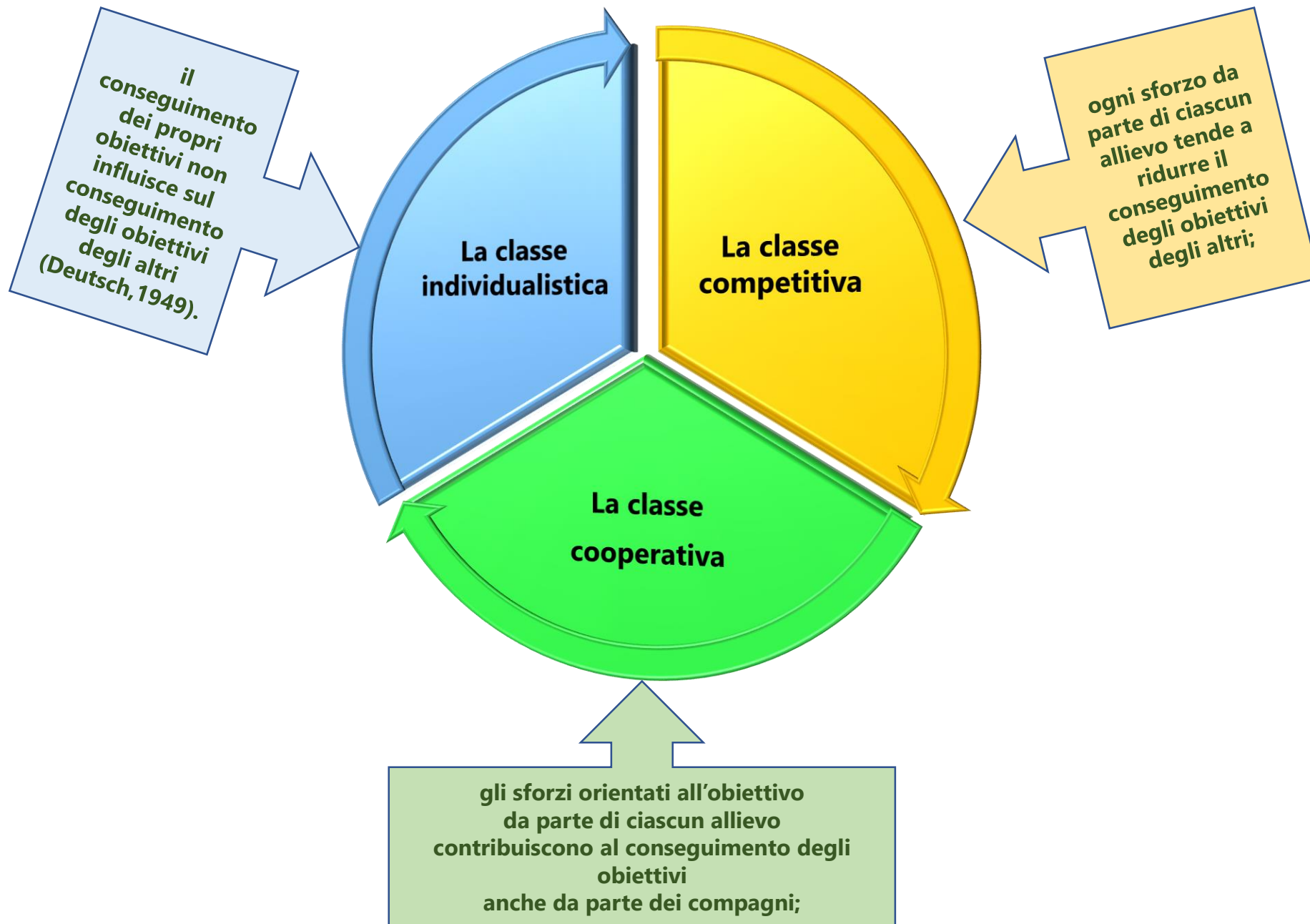
Se gli eventi non vengono videoregistrati, nelle descrizioni diaristiche la registrazione viene effettuata dopo l'evento, mentre negli specimen e negli anecdotal records avviene in contemporanea all'accadimento (in questo caso l'osservatore è diverso dall'adulto che si relaziona con il bambino).

Esempio modello certificazione
competenze personalizzato per
alunni diversamente abili

***L'atto educativo
rivolto ad alunni
con bisogni
educativi speciali
è la più elevata
forma di
professionalità
docente***







Le prospettive dell'Apprendimento Cooperativo

- **Le teorie motivazionali (Lewin)**
- **La classe individualista**
- **La classe competitiva**
- **La classe cooperativa**

Le teorie cognitive:

- **Le intelligenze multiple**
(Gardner)
- **L'intelligenza emotiva**
(Goleman):

Le teorie sociali

- **L'interazione tra gli allievi** (Vigotskij)
- **La teoria dei bisogni** (Maslow)

L'apprendimento cooperativo per una classe inclusiva



Teorie motivazionali

cambiamento oggettivo che interviene sulla motivazione degli studenti e il clima della classe



Teorie sociali

Interazione tra gli allievi

Guida dell'adulto

Interazione sociale

Teoria dei bisogni



Teorie cognitive

Le intelligenze multiple

L'intelligenza emotiva

La relazione tra gli adulti che gestiscono
la classe

Il curriculum verticale e la
didattica per competenze

gli ambienti di apprendimento

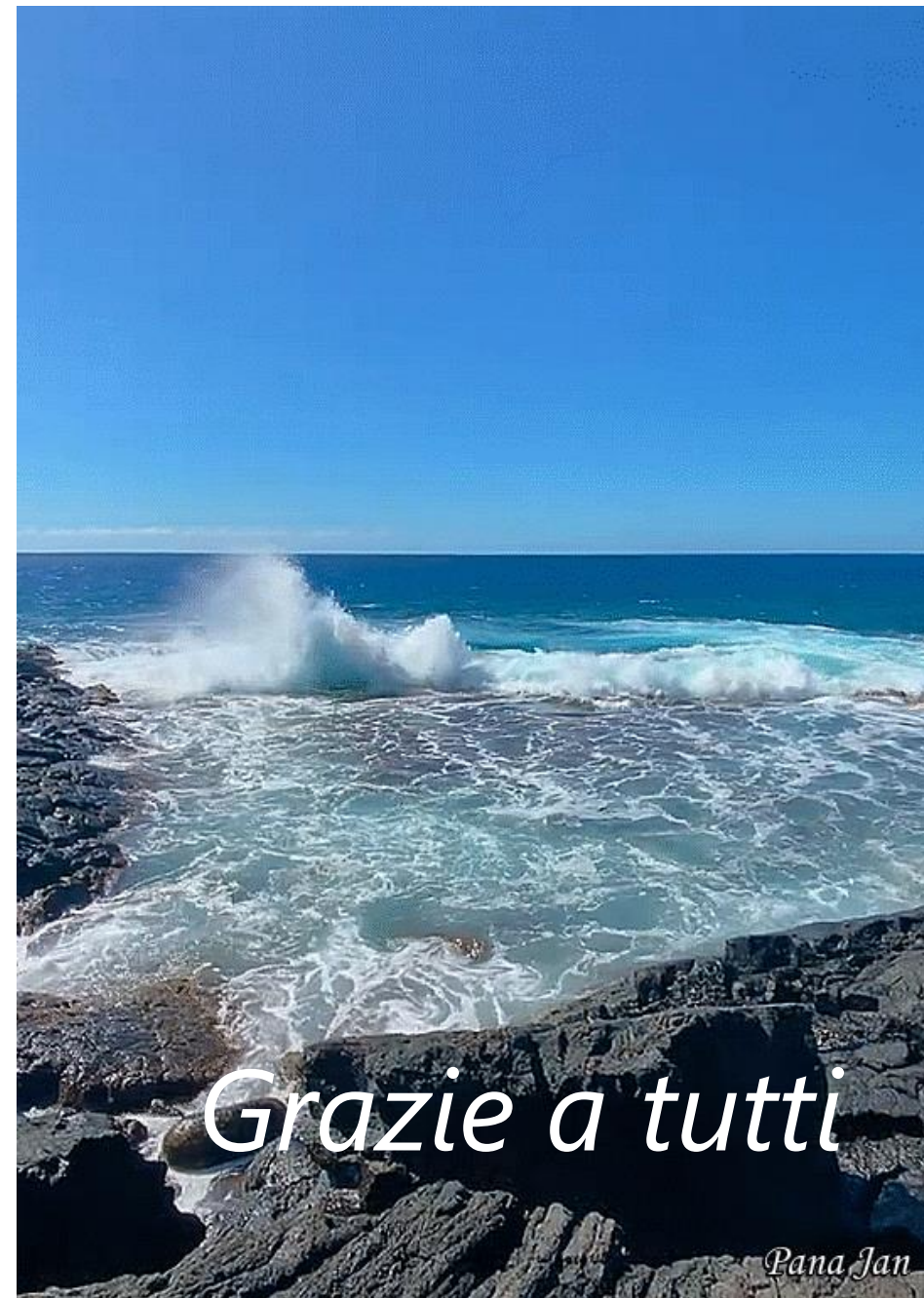
- °spazi fisici (il laboratorio, l'aula, la biblioteca, la palestra, il giardino, la mensa)
- °spazi cognitivi (metodologie laboratoriali),
- °esperienze situate (maker space, FabLab)

Le metodologie laboratoriali

- peer tutoring - insegnamento tra pari
- peer collaboration - collaborazione tra pari
- cooperative learning - apprendimento cooperativo
- flipped classroom - la classe capovolta
- jigsaw classroom - l'aula puzzle
- Il debate - il dibattito
- Il brainstorming - l'immaginazione creativa
- Il role playing - simulazione e giochi di ruolo
- La didattica breve

La didattica
inclusiva

- *«... Ogni giorno incontriamo persone che cambiano il nostro cuore, il nostro modo di essere, di parlare, di vivere, di apprendere e di insegnare. Soprattutto a scuola lo scambio di uno sguardo può cambiare il punto di vista e illuminare il giorno.» (LB)*



Grazie a tutti